

Edoardo Alesse, una vita per l'università e la ricerca

8 Ottobre 2025



di Melania Aio

L'Aquila piange **Edoardo Alesse**, già rettore dell'Università degli Studi, scomparso improvvisamente a 67 anni per un malore nella notte. Figura di spicco del mondo accademico e scientifico italiano, Alesse lascia un segno profondo nella storia recente dell'ateneo e nella comunità cittadina che lo aveva accolto come uno dei suoi protagonisti più autorevoli.

Originario di **Leonessa**, ma aquilano d'adozione, Alesse ha dedicato la sua vita alla ricerca e alla formazione universitaria. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università dell'Aquila e dottore di ricerca in Medicina Sperimentale alla Sapienza di Roma, aveva arricchito la sua formazione con un'esperienza negli Stati Uniti, al **National Cancer Institute (NIH)** di Bethesda, dove aveva lavorato come *visiting scientist*. Rientrato in Italia, aveva intrapreso una brillante carriera accademica fino a diventare **professore ordinario di Patologia generale** presso l'ateneo aquilano, nel Dipartimento di Scienze Cliniche Applicate e Biotecnologiche. Negli anni ha guidato corsi di laurea, dipartimenti e programmi di dottorato, distinguendosi per la sua competenza scientifica e per l'attenzione costante verso studenti e colleghi.

Nel **2019** era stato eletto **rettore dell'Università dell'Aquila**, succedendo a Paola Inverardi. Durante il suo mandato aveva promosso un'idea di università aperta, moderna e radicata nel territorio, capace di dialogare con le imprese e di valorizzare la ricerca come motore di sviluppo. Ha sostenuto progetti di innovazione e collaborazione, come **Capitank**, il polo di innovazione chimico-farmaceutico abruzzese, e più di recente la rete interregionale **HAMU** (Hub Abruzzo-Marche-Umbria), di cui era presidente.

La sua scomparsa giunge pochi giorni dopo il passaggio di consegne con il nuovo rettore **Fabio Graziosi**, avvenuto il 30 settembre. Un addio improvviso, che colpisce una comunità universitaria appena ripartita con il nuovo anno accademico e che oggi si stringe attorno alla famiglia: la moglie e i due figli.

Docente appassionato e uomo di dialogo, Edoardo Alesse lascia in eredità non solo il suo contributo scientifico, ma anche un'idea alta e generosa dell'università come luogo di crescita, confronto e servizio.